

14 luglio: la versione di Bassanini

Lettera di Franco Bassanini

Caro direttore,

sul Riformista del 2 luglio, De Angelis scrive del convegno sulle riforme indetto per il 14 luglio da 12 Fondazioni. Devo innanzitutto rettificare il riferimento che riguarda Astrid e il sottoscritto. È vero che Astrid ha un ruolo importante nella costruzione dell'iniziativa e della proposta dalla quale il confronto partirà. Ma Astrid non è «di Franco Bassanini»; e non è «vicina al leader maximo», come non è «vicina» a nessun altro leader del Pd. Astrid raccoglie 350 soci di diversi orientamenti politico-culturali; alcuni lontani dalla politica, altri vicini al Pd e alle sue diverse "anime", altri ad altri partiti o formazioni politiche (da Tabacci e Pezzotta a Salvi e Villone). Tutti sono gelosi dell'autonomia scientifica e culturale dell'Associazione, che si caratterizza - come molti hanno riconosciuto - per il rigore delle sue analisi e per l'indipendenza e il coraggio delle sue proposte. Devo anche smentire l'interpretazione tutta politicista che De Angelis dà del convegno del 14 luglio. Seguiamo con interesse il dibattito interno al Partito democratico, ma l'iniziativa del 14 luglio non ne è in alcun modo un episodio. A noi interessa rilanciare il percorso delle riforme e farlo su basi scientificamente e culturalmente chiare e rigorose. Per questo proporremo alla politica alcune scelte di fondo, e le ragioni per le quali ci sembrano di gran lunga le migliori per superare la crisi di rappresentatività, di legittimazione e di governabilità della democrazia italiana. A proposte serie e non ambigue, la politica darà - speriamo - risposte serie e non ambigue.